

# IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem. Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 Per il Regno 20 — 11 — 6 — Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » » » 40 » » Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Padova 6 agosto. La Selezione Storica L'ESTREMA SINISTRA (Dalla Lega)

La lotta che move la storia è specie della lotta che agita l'universa natura. La differenza principale è questa, che nella natura la lotta è per l'esistenza, nella storia è per la fine dell'esistenza. Il leone lotta per esistere; l'uomo, per esistere liberamente. Perciò nella selezione naturale vincono i più robusti, nella selezione storica i più pensanti. Alle leggi naturali e storiche sottostanno gli individui e le associazioni. Lottano anch'esse le società civili, non per vivere soltanto, ma per vivere liberamente, e nella società i partiti e ne' partiti le sette. La vittoria tocca al partito più pensante, a quello cioè che intende la libertà non solo come fine supremo della lotta umana, ma nella misura del bisogno e della possibilità di un dato secolo, di una data generazione, di un dato momento di una generazione.

Tutta la generazione che lottò dal 1848 al 70 si propose a fine la libertà, ma come indipendenza dallo straniero, cioè come unità. Era il partito più pensante, perchè intendeva la libertà nella misura del bisogno, e vinse.

La generazione che lotta con determinazione di mezzi e di scopo dal 70 si propone a suo fine anche la libertà, ma come indipendenza dalla tutela interna, cioè come sovranità nazionale. È questo il partito più pensante che determina il carattere della generazione e vincerà.

Ho ragione di chiamarlo più pensante e rispetto alla successione dei fini storici e rispetto all'organamento del partito stesso. Quanto alla successione dei fini, l'una forma d'indipendenza naturalmente segue all'altra; al francarsi dalla tutela straniera succede all'francamento dalla tutela domestica. Quanto all'organamento poi, la democrazia repubblicana è oggi, forse anche a confessione degli avversari, il partito che sa meglio di ogni altro quello che vuole, il punto d'arrivo e l'itinerario.

Il nostro punto di partenza è l'esplicamento del dritto del suffragio; il nostro itinerario, per conseguirlo, è l'agitazione nazionale; il nostro fine prossimo è la costituente. Questa deve discutere e determinare il patto fondamentale e nella sostanza e nella forma.

Tutto ciò è assai chiaro, e fuori di espedienti e di sottintesi, è bisogno nella nazione, è interpretazione di bisogno nel partito.

È non lo interpretano con la metafisica di San Tommaso o con quella di Hegel, con l'a priori cioè della chiesa o dello Stato, ma domandamo alla nazione: « Credi che ti spetti il suffragio? » E da mille comizi risponde una voce sola: « Dopo venti « anni più che di doveri adempiti di « sacrifici mal compresi, dopo venti « anni non di aspettazione, ma di lontanità inimitabile di popolo indugiato, questo è il primo diritto che mi spetta. Restituirmelo o prendemelo. »

Contro questo destarsi cosciente, spontaneo, concorde delle forze innovatrici della generazione presente si levano le forze conservatrici di due

generazioni passate; di quella che lottò dal 1848 al 1870, e dell'altra che oppressa dal 1815 al 1848. L'una non vuole andare oltre la centralizzazione monarchica, l'altra non oltre il dritto divino.

Fuse insieme queste due generazioni, moderati e clericali, si chiamano oggi conservatori. E così la lotta per la libertà è oggi in Italia nettamente delineata: dall'una parte tutte le forze conservatrici, dall'altra le innovatrici, conservatori e repubblicani. La selezione storica è determinata dalla finalità.

Come ai moderati, per legge di affinità, si accostano tutti gli evocatori del passato, i *fraticelli bianchi e i neri e i bigi*, così ai repubblicani si accostano i socialisti, *pensosi più di altrui che di sé stessi*.

Se le forze conservatrici vinceranno, resterà a vedere quale forma prenderà la reazione, se di centralizzazione assoluta o di assoluto sfasciamento dell'unità; se per contrario usciranno vittoriose le forze innovatrici, resterà a vedere quale forma prenderà la rivoluzione se di repubblica o di anarchia. Ma torno a dire che la selezione storica è determinata dalla finalità.

E la Sinistra?

Compresa tra queste due forze reali, si dissolve; parte cade da un lato, parte dall'altro. Il ministero Cairoli-Depretis potrà durare ancora, ma come lunga e affannosa agonia della Sinistra. E se gli succede Crispi e non dà la riforma, chiarisce che non l'uomo è impotente, ma le istituzioni.

In questa lotta oramai così precisamente delineata, in cui gli estremi sempre più si accentuano, e le sfumature, le ricomposizioni e gli equivoci degradano e spariscono a noi giova spiegare il compito e il metodo dell'estrema Sinistra.

L'estrema Sinistra, manipolo esiguo ma intatto, era unita dal fine, divisa dai mezzi. Univasi nel fine del suffragio universale; dividevasi della credenza di alcuni che la monarchia vi arrivasse, di altri che no.

Le prove che s'incalzano la uniranno nel fine, e mezzi, e la faranno formidabile. Le sue parole non più saranno dismesse nella Camera e neglette fuori, ma raccolte e pesate nella Camera e fuori più acquisite valore di sentenze come più ci appressiamo alla prova della riforma, innanzi alla quale i partiti sono chiamati a delinearsi.

Perchè l'estrema Sinistra strappò alla Camera ed al governo la promessa che si sarebbe discussa la riforma elettorale prima delle vacanze estive? L'autorità morale di questo manipolo sale insieme con la necessità della riforma, cioè del diritto al suffragio, che è il primo stadio della sovranità nazionale. E per questa medesima ragione l'estrema Sinistra, mancata la parola, potè porre quasi la Camera in istato di accusa.

E proprio così, la intese un giornale monarchico che qualificò onestamente l'estrema Sinistra in un articolo del signor Martino Casiero, pubblicista ed uomo di lettere, superiore assai a quelli chiamati dal governo a sgorbiare l'apologia dei ben pagati sbadig'li.

Dal giorno in cui il paese, per discussione rilevantissima, fu chiamato a giudicare da che parte stesse la

ragione, se dall'estrema Sinistra o dal rimanente della Camera, il valore morale dell'una superò quello dell'altro di quanto fu minore il numero.

Questo valore morale è un fatto, ha la sua necessità nella ragion politica, è rifermato dalle irose negazioni degli avversari, e non vuol rimanere né isolato né frustrato. L'estrema Sinistra deve esplicitarlo in un programma chiaro, proprio, inalterabile di politica interna ed estera.

Quanto alla politica interna, l'estrema sinistra deve ricordare che il suo ufficio sin ora è stato puramente negativo, la semplice protesta, e non poteva essere altro sino a quando trattavasi di bollare ogni giorno il popolo italiano; e che il suo compito positivo comincia con la riforma elettorale, cioè con la prima dichiarazione de' dritti politici.

Una sola cosa dovrà dunque provare, non il dritto popolare al suffragio, indiscutibile, ma la necessità storica dello esercizio di codesto dritto, o, se piace meglio, l'opportunità. E la desumerà da tutt' i fattori storici della presente civiltà italiana senza lasciarne neppure uno indiscusso ed in balla degli avversari. Non discussione metafisica né teoretica, ma storica tutta, dov'è proprio il campo degli uomini politici è segnatamente de' sostenitori del suffragio popolare.

Non dovrà neppure sognare e assai meno sperare che il Parlamento, così giocondo com'è, possa accogliere una sillaba della buona prova, ma basterà averla fatta, confortarla con la confutazione de' criteri restrittivi, e vigilare continuo i mezzi adoperati dal governo per tradurre in atto la riforma che si suol graziosamente concedere da' grassi riformatori.

E riduco a quest'uno, a questo solissimo l'ufficio positivo dell'estrema sinistra nella politica interna, perchè la riforma elettorale, prima dichiarazione de' dritti politici, implica e riassume tutte le altre riforme proposte e desiderabili.

E dove vuol andare, domanderà qualche vecchio parlamentare, l'estrema sinistra col suffragio popolare?

Ecco una domanda che non può mancare e che verrà con le massime forme iperboliche e con tutte le visioni dell'Apocalissi.

E l'estrema Sinistra risponderà chiaro e corto: « Dove ci condurrà la voce lontana nazionale, a cui ne accorgimento di diplomatici né violenze di eserciti possono fare lunga resistenza. « Nessun uomo e nessun partito può « mutare lo Stato o imporre una forma « di governo; ma il fondamento del « patto nazionale è la volontà espressa « della Nazione. »

Veniamo all'estero... Due massime questioni abbiamo in cospetto, l'una vecchia e l'altra rinascente, l'Austria e la Grecia: massime, dico, rispetto alle minori.

L'Austria, intesa a germanizzare anche la lingua italiana delle soggette terre italiane, naturalmente, implacabilmente a noi nemica, dimentica che non farà essa ciò che nemico più civile e più forte non potè, torcere la nostra lingua. Foscolo gridò: Or ardi, Italia, al tuo genio ancor queste Reliquie antiche di cotanto impero, Anzi il divino tuo parlar celeste Ognor più stempra nel sermon straniero.

Ma la lingua italiana rimase custode del pensiero italiano, vindice del dritto nazionale, segno della comune riscossa, e rimarrà italiana a ripetere il sì del bel paese dove il tedesco dirà no.

L'abbiamo detto nel Parlamento e fuori: — *Una guerra immatura no, ma preparazione deliberata, continua. Un giorno o l'altro data la menoma occasione, si verrà a questa soluzione.*

La Grecia è la gran quistione del giorno. — Rifanno il Leone di Cheronea, posato sulle ossa della legione sacra, caduta contro il Macedone. Quel leone è come l'incarnazione del grido: *Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor.*

L'Italia dee volere una nazione greca potente, volerla non per metter piede in questa o quella isola, a signoria di un mare, di una rada, o per i soliti fini della filantropia usureggiata; ma per affinità inalterabile di genti e di civiltà, per comunanza di fini prossimi e reciprocanza d'interessi morali ed economici. Se giova all'Italia in oriente una potenza amica, guardi alla Grecia. Se giova all'Italia con le proprie armi riformare in Europa il dritto di nazionalità, proclamato a Marsala, difenda la Grecia. Non aspetti che la Francia la difenda più e prima di noi; non tolleri che l'Austria, per suoi fini, preoccupi i nostri disegni; corregga col fatto lo slavismo geloso di una potenza ellenica; non pendà dagli oracoli di Berlino, dove il Nume barella tra il cesarismo e il socialismo.

Se il governo, povero d'iniziativa, non oserà; se limiterà il suo valore alla dimostrazione navale; se dirà prudenza l'incertezza; la gioventù italiana, andata sino a Digione, può arrivare in Tessaglia. E nessuna guerra avrà mai un significato di civiltà, come questa. Non si leverà la Croce in un campo, la mezza luna nell'altro: da una parte vi sarà la più antica civiltà, dall'altra la più recente barbarie, la civiltà greco-latina e la barbarie ottomana, l'una in nome del dritto di nazionalità, l'altra dell'occupazione.

Il Vangelo e il Corano non inciteranno i combattenti, non benediranno le armi. Potranno entrare a pretesto, fingere una guerra santa; ma il fine è moderno, non Cristo o Maometto, ma il dritto nazionale, fondamento del nuovo dritto pubblico e lievito degli Stati-Uniti di Europa.

È sarà guerra santa del Dritto, che, fatto coscienza di popolo, costituisce la maggior forza pensante, la selezione storica ragione della vittoria.

L'estrema sinistra non guardi il numero, ma il programma e acquisterà credito nel Parlamento, nel paese ed in Europa.

GIOVANNI BOVIO.

**I reati in giugno**

La Gazzetta Ufficiale pubblica la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del regno durante il mese di giugno. Ecceola:

Omicidi consumati 176, mancati 93, con scoperta di autori 274; gli arrestati 300 — grassazioni 137, di 79 si scopersero gli autori, e gli arresti furono 146 — Estorsioni e rapine 53, con 28 arresti — furti qualificati 3309, semplici e campestri 2830, tra cui di

2787 si scoprirono gli autori e per cui si fecero 2155 arresti.

Come appare dal confronto con la statistica del mese di giugno 1879, si verificò una diminuzione di 3 omicidi consumati, 3 mancati, 24 grassazioni, 5 fra estorsioni e rapine.

In confronto al mese di maggio 1880 si ebbe pure una diminuzione di 7 omicidi mancati, 40 grassazioni, 4 tra estorsioni e rapine, 1378 furti qualificati.

## RASSEGNA ESTERA

Il Parlamento inglese sta per progredire; ciò non toglie però che negli ultimi momenti esso non dia grandi prove di vitalità. In ogni suo atto poi si vede la prudenza con cui sa dirigersi.

Già accennammo che il bill sui fit-taiuoli irlandesi fu respinto dai lordi. Ai Comuni ne fu tosto sollevata la questione; il ministero deplorandone l'esito ritenne non doversi subito ripresentare lo stesso bill; ciò nonostante fece voti perchè i raccolti riuscissero abbondanti e perchè i proprietari mostrassero di essere provveduti di principii di umanità per alleviarne istessamente i danni.

Da ciò rilevasi la prudenza del ministero, che non vuole irritare la Camera alta per condurla in altri giorni a più miti consigli; se ne rileva pure che la questione sociale in Irlanda è vivissima, e che i ministri inglesi non pretendono di vincerla col negarla.

Il parlamento inglese si occupò incidentalmente anche di Cipro. Cipro però ebbe la seconda parte in un argomento dove fecesi palese la questione finanziaria della Turchia, perchè ne risultò degli obblighi che questa ha verso Francia ed Inghilterra per prestiti garantiti durante la guerra di Crimea.

È questa un'altra importante ragione per cui queste due potenze dovrebbero stare unite, visto che l'interesse si accoppia mirabilmente ai principii.

Fatalmente pare che in Francia la si pensi in modo differente; che cioè la Francia non comprenda del tutto quale debba essere la sua missione. Che importa in essa la forma se ne fa difetto la sostanza? I popoli prima o poi lo comprenderanno!

La Francia si consolida ogni giorno più all'interno colle sue libere istituzioni; non deve smentire all'estero i suoi principii per grettezza politica!

Oggi si tende al Montenegro, e si fa bene sperarsi di eliminare in questo modo una delle tante questioni che turbano l'Oriente; perchè però deve lasciare poscia a sé stessa la Grecia quando per essa si tenne perfino pomposamente una conferenza, e mentre per tanti anni la Francia aveva tanto per essa spampanato?

Oggi invece è la sola Inghilterra che ha una politica degna del secolo; ma nulla potrà se non viene sorretta dagli altri. Le potenze occidentali dovrebbero stare tutte e due con essa, colla sicurezza di avere con sé la Russia, attuando quell'alleanza che in seguito alla guerra di Crimea fu nelle mire di Napoleone III; la Francia però, forse per la questione tunisina mostra troppa diffidenza e impedisce alla stessa Italia di stare recamente coll'Inghilterra.

In ogni modo la Grecia mostra di passare dalle parole ai fatti, e agli armamenti della Turchia risponde colla mobilitazione del proprio esercito.

Onore alla Grecia! Vedremo se allora le potenze la lasceranno schiacciare; se la stessa repubblica francese vorrà suicidarsi. Non vogliamo crederlo! Abbiamo troppa stima negli uomini che la reggono, e specialmente in Gambetta.

Dove questi comprendere i vizi e le debolezze della sua nazione, come mostrò comprenderne tante virtù!

## La ferrovia Tunisi-Goletta

La ferrovia Tunisi-Goletta con le sue diramazioni al Bardo ed alla Marsa si estende per un percorso di circa 42 chilometri diviso nel seguente modo:

Tunisi-Goletta . . . Chil.	17,500
Uina-Marsa . . . »	7 »
Goletta-Marsa . . . »	8 »
Tunisi-Bardo . . . »	6,500

Diramazioni al Canale della Goletta alla dogana di Tunisi e binari nelle stazioni. » 3 »

Totale chil. 42 »

Le stazioni sono quattro, delle quali due importantissime, Tunisi e Goletta, le altre di secondaria importanza, Bardo e Marsa.

Il materiale mobile si compone di 4 locomotive « tender » di mediocre potenza:

5 vetture di 1ª classe	
2 » di 2ª »	
15 » di 3ª »	

29 carri per merci fra coperti e scoperti.

Al materiale mobile sono da aggiungere due lance a vapore di circa 15 tonnellate cadauna, necessarie all'imbarco e sbarco delle merci e del carbone.

Il binario dell'intera linea è di calibro ordinario.

L'impianto della linea, compreso l'acquisto del materiale mobile, importò la spesa di circa 6 milioni di lire.

Attualmente la linea non è in ottime condizioni, specialmente in alcuni punti: quando la baia di Tunisi è in piena, l'acqua arriva sino al livello delle rotaie, guastando in tal modo le traversine. Oltre di che i vagoni, particolarmente quelli di prima classe, sono scomodi ed in cattivo stato.

Oi vorrà una somma non indifferente per ridurre la linea in stato di poter fare un buon esercizio, e converrà anche acquistare delle macchine adatte ad ottenere una maggior velocità.

## Congresso medico in Genova

L'Associazione medica italiana terrà definitivamente il suo nono Congresso generale in Genova dal giorno 15 al 23 settembre inclusive, al quale andrà unita una Esposizione di tutte industrie e degli studi che hanno attinenza coll'arte medica e coll'igiene.

Il Comitato ordinatore, di concerto colla Commissione esecutiva residente in Roma, prepara il lavoro scientifico ed assicura al Congresso un gran numero di intervenuti dalle diverse Province d'Italia e dall'estero.

Per la Esposizione la duchessa di Galliera, con tratto di squisita gentilezza, ha acconsentito che sia tenuta in uno degli scompartimenti dell'Ospedale di S. Andrea Apostolo in Carignano: il nuovo nosocomio da Lei con tanta munificenza innalzato.

È questa la terza mostra che si tiene in occasione dei Congressi medici; ma il numero degli espositori, che raggiunge quasi i duecento, e l'importanza degli oggetti esposti, sta per attribuire a questa una importanza ben maggiore delle precedenti.

E questa mostra, oltre all'aver un interesse scientifico, ne avrà uno eziandio industriale, perchè farà conoscere i prodotti nazionali in un ramo pel quale siamo ancora largamente tributari degli stranieri, e permetterà ai consumatori, specialmente ai farmacisti, di mettersi, con grande loro beneficio economico, in relazione diretta coi produttori nazionali di preparati chimici e di suppellettili farmaceutiche.

Le amministrazioni delle varie reti ferroviarie hanno concesso il 30 per cento di ribasso a coloro che si recheranno al Congresso, tanto per l'andata come per il ritorno, e pel trasporto delle merci da esporsi il 50 per cento.

Tutti i medici, chirurgi, veterinari e farmacisti italiani possono prender

parte al Congresso. Per gli schiarimenti opportuni rivolgersi con lettera affrancata alla commissione ordinatrice del IX Congresso medico in Genova.

Tutti coloro che prendono parte al Congresso possono fare comunicazioni nelle varie Sezioni in cui si divide e che sono:

- Sezione I. Medicina.
- Sezione II. Chirurgia.
- Sezione III. Anatomia, fisiologia normale e patologica e scienze naturali.
- Sezione IV. Igiene e medicina pubblica, medicina legale.
- Sezione V. Studi speciali: oftalmologia — dermatologia — otiatria — sifilografia — ostetricia — ginecologia — pediatria — freniatria.
- Sezione VI. Chimica e farmacia.

## CORRIERE VENETO

### Da Fonzaso

2 agosto

Sapete chi domina qui? Non ridete per carità! — La papessa coi preti e colle monache, coadiuvati da ogni maniera di farabutti, che si baloccano alternamente il buonaccio del nostro Sindaco *ad majorem Dei gloriam* — intendete per governare e possedere la terra — ed a tutto danno del pubblico interesse.

Sissignori! Fonzaso pure ha la sua papessa! E che papessa, sebbene non sia la città dei Cesari! Una meraviglia del resto se, sul trono stesso dei sedicenti rappresentanti di Cristo in terra, potè adagiarsi impavida la famosa Giovanna senza che i fulmini di Giove Tonante la incenerissero e la terra s'aprisse per ingojarla.

Torno a bomba. — Le monache, sempigrizia, desiderano possedere una strada pubblica e di assoluta necessità al paese, per allargare il loro istituto-convitto femminile? Esse non fanno ch'espone i loro desiderii ai preti, i quali alla loro volta li riferiscono alla papessa e tosto — a dispetto del danno pubblico che ne deriva e delle cause che possono muovere al Comune i privati — il Sindaco, suggerito dal famoso Tote ed d'accordo cogli austriacanti e colle *coe* della Giunta, ordina ad un ingegnere che addimostri con perizia la non necessità della via, ne promuove la cancellazione dal ruolo delle strade obbligatorie comunali e ne ottiene dalle compiacenti autorità l'approvazione senza che le petenti abbiano il più piccolo disturbo.

I preti — venditori di sole, che mercanteggiano una seconda vita per godersi e papparsi la presente — anelano essi, ad onta del regolamento scolastico comunale, introdursi nelle scuole pubbliche ed insegnarvi la giaculatorie durante le ore destinate al leggere ed allo scrivere? La papessa s'incarica e provvede a tutto, ed in men che non si dica, in barba al regolamento, i preti non solo scorrazzano per le scuole, ma impongono che gli allievi non vengano promossi senza l'esame di religione.

E come se non bastassero tali illegalità e soperchierie, si offende la moralità pubblica coll'incaricare a far le veci di Sindaco una faccia tosta da gesuita matricolato, che in lite vertente col Comune, ha perduto di diritto la carica di consigliere e di assessore supplente e dovrebbe perciò essere cacciato da quello scanno oltrè in omaggio agli articoli 25, 208 della Legge Comunale e Provinciale per apprendergli quei sentimenti di delicatezza e d'onestà pubblica, cui ogni uomo che si rispetta non dovrebbe mai venir meno.

Mal.... La papessa, i preti, le monache, i consorti non trovano che a ridere, anzi vogliono così..... e l'illustrissimo Prefetto se n'impicca anco di rispondere ai ricorsi degli stomacati cittadini che lo invitano ad eseguire le leggi.

Pria che la misura trabocchi, Aletefilo, se non si ponga tosto rimedio,

sente il dovere di denunciare alla pubblica riprovazione senza riguardi e senza paura qualsiasi altra immoralità ed illegalità commessa a danno della della pubblica cosa mediante bozzetti, tolti dal vero, in cui i più noti nostri omenoni e loro *attachè* verranno messi in scena senza riguardo.

### ALETEFILO.

**Chioggia.** — Il proprietario dello Stabilimento balneare — che pur procura a quella città qualche guadagno — si rivolse al Municipio per ottenere un piccolo sussidio allo scopo di organizzare un qualche trattenimento a richiamo di gente. Il Municipio rispose senz'altro di no, — timoroso forse che i Chioggjotti si pervertano divertendosi troppo.

**Mira.** — Il 3 ottobre avrà luogo la nona fiera di beneficenza a favore degli Asili.

Queste fiere hanno oggimai acquistato una certa fama e riescono sempre ricche e fortunate per l'istituzione che con esse si mira a sovvenire. I regali anche quest'anno per cortese adesione della Società del Casino saranno da essa raccolti ed esposti in pubblica mostra.

La fiera che si tenne l'anno scorso nel Boschetto del palazzo Ferrighi fruttò agli Asili infantili L. 2,745 02: non è da dubitare che anche la fiera di quest'anno avrà non meno fruttuoso risultato.

**Pordenone.** — Cesare Magarotto, presidente del Tribunale di Pordenone, fu nominato consigliere presso la Corte d'Appello di Parma.

**Povoletto.** — Scrive quel Sindaco che addì 11, 13 e 30 luglio p. p. tre grandinate spaventose hanno sbriciolato, svelto, distrutto quasi tutto in quel Comune, producendovi un danno approssimativo di L. 150,000. Cento cinquanta m la lire..!

**Rovigo.** — La Banca ha un capitale di L. 50,000, diviso in 1000 azioni, e un fondo di riserva, costituito dalle tasse di ammissione, di L. 2,092. Su un bilancio di 645,030:70 lire porta un utile lordo, da liquidarsi alla fine della gestione annua, di lire 11,339:06.

**Sommocampagna.** — È morto ieri l'altro Antonio Butturini, uno dei Mille, nato a Pescantina nel 1826. Combatté tutte le battaglie della patria, cominciando nel 1848 a Venezia. I reduci di Verona si recarono al suo funerale.

**Udine.** — Dicesi che per Udine il canone d'abbonamento al Dazio Consumo sarà aumentato di L. 10,000.

— Presso Porta Aquileja un brigadiere delle guardie doganali arrestato 4 contrabbandieri con dello zucchero, i quali fecero opposizione, ma coll'aiuto delle guardie di Questura, poterono essere arrestati.

**Venezia.** — Furono proclamati consiglieri per il Distretto di Venezia, Valmarana e Contin; per Mestre, Fornoni e Ticozzi; per Dolo, Gidoni; per Mirano, Bembo e Mariutto; per Portogruaro, Fabris.

**Verona.** — Il Consiglio d'amministrazione delle F. A. I. ha approvato i preventivi di spesa per il riordino e l'ampliamento delle Officine alla Stazione di Porta Vescovo.

**Vicenza.** — La Deputazione provinciale proclamò riusciti consiglieri nelle ultime elezioni: per Vicenza, prof. F. Mercante, dott. C. Perocini; per Bassano, dott. V. Berti, dott. F. Vendramini; per Arzignano, dott. Carlo Anzi; per Lonigo, dott. Carlo Giacomelli; per Asiago, dott. Giac. Rigoni; per Marostica, M. Ghirardi.

— Scrive il *Giornale di Vicenza* che codesto Comune era minacciato dal Governo di un aumento di lire 30,000 sul canone gabellario, ma che l'opera solerte ed efficace del ff. di Sindaco ha scongiurato il pericolo.

**Vittorio.** — Scrivono da Vittorio in data 3 corr. che Luigi Alessandro Parravicini, l'autore del *Giannetto*, è agonizzante.

— Fu approvata la modificazione dello Statuto della Banca mutua popolare della città e distretto di Vittorio.

## CRONACA

**Dazio consumo.** — Per provare che l'amministrazione diaziana è condotta con tutta economia sapete come pretende di arrampicarsi su per gli specchi il suo organo?

In un mare di parole sostiene questo: che oggi si spendono annualmente dieci mila lire meno

che sotto l'appalto Camerini. Ma questa è la maggiore delle condanne (Bertoldo, ne è proprio il caso, si confessa ridendo) poichè apparisce ben meschina una tale economia su due centinaia di migliaia quando si consideri che il precedente appaltatore, pure curando gli interessi propri e del cointeresato comune, trovavasi per innata bontà di cuore e per la sua posizione sociale costretto ad usare i massimi riguardi nella questione del personale.

A rincarare la dose viene l'altra osservazione, che coloro i quali trattavano per prendere in appalto il dazio per l'attuale quinquennio, calcolarono appunto le spese eventuali in lire 200,000. Ma volete forse che gli appaltatori, che naturalmente l'assumevano per speculazione, non tagliassero in largo? — Eppure non ostante questo, colla loro cifra tonda imbroggiano quella che approssimativamente spendesi oggi.

Ammesso però che realmente siasi ottenuta una economia reale, mentre invece fu proprio insignificante, vuol forse ciò dire che altre economie non vi siano possibili?

È questo che fu detto nelle nostre colonne; è questo che la pubblica opinione sostiene; è questo che l'organo magno non tenta nemmeno di combattere. È su questo invece che insistiamo, lieti che nessuna parola sia venuta ad infirmare le nostre asserzioni nè sulle sinecure, nè sulle gratificazioni agli alto-locati, nè sui sistemi di scossione, nè sulle tariffe.

Ma su questi argomenti conviene ritornare con migliore agio, inquantochè se il dazio consumo è il cespite principale per l'erario del comune, ogni cittadino deve seriamente restare impressionato dal vedere poggiare su basi così instabili il bilancio comunale, in vista specialmente della desolante diminuzione verificatasi finora nell'anno in corso.

E di fronte a ciò ogni parola è fuori di luogo; dobbiamo solo consigliare l'egregio confratello a prenderla con calma, perchè un susulto di bile potrebbe pregiudicare lo stato prezioso della sua salute.

Sarebbe tolto alla città un pretesto per divertirsi e ridere; in mancanza d'altri spettacoli sono buone anche le Marionette!

**Proclamazione di consiglieri provinciali.** — Ieri a mezzogiorno la Deputazione provinciale proclamava i nuovi consiglieri provinciali in esito alle avvenute elezioni.

Furono proclamati:

a) per il Distretto di Padova: Dozzi avv. Antonio con voti 1432.

b) per il Distretto di Camposampiero: Tommasoni avv. Giovanni con voti 625.

c) per il Distretto di Conselve: Schiesari avv. Vincenzo con voti 268.

d) per il Distretto di Monselice: Moroni avv. Luigi con voti 496.

e) per il Distretto di Este: Venturini Antonio con voti 509.

f) per il Distretto di Montebelluna: Carrazzolo avv. Alvise con voti 729.

g) per il Distretto di Cittadella: De Munari Antonio con voti 506 e Antonelli avv. Andrea con voti 316.

**Istituto Scalcerle.** — Domenica 8 al tocco avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne della superiore femminile Scalcerle in via Concariola.

**Concorsi per l'amministrazione finanziaria.** — È aperto il concorso a numero sessanta posti di Vice Segretari e a numero cinquanta posti di Computista, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di Finanza, da conferirsi per mezzo di esami, che avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni:

8 Novembre p. v. e successivi, per i posti di Vice Segretario.

16 Novembre p. v. e successivi, per i posti di Computista.

Le domande di ammissione ai sud-

detti posti dovranno essere presentate almeno 30 giorni prima di quello stabilito pel cominciamento degli esami di ciascun concorso, col corredo dei seguenti documenti, e cioè:

Atto di nascita dal quale consti che, l'aspirante ha raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30.

Attestato di licenza di un Liceo o di un Istituto Tecnico del Regno.

Certificato di cittadinanza italiana e certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

Fede di specchietto rilasciata dalla Autorità Giudiziaria del luogo di nascita.

Tabella di servizi eventualmente prestati in qualunque amministrazione dello Stato.

Tutti i concorrenti dovranno indicare la città nella quale intendono di sostenere gli esami.

**Un po' di moda.** — Un abito che fa furore è quello che porta il nome di *Soirées de Biarritz*.

È una bizzarra toilette in *foulard* ammistie granata, con una guarnizione della medesima stoffa; una *merveilleuse* ricamata in vecchio oro e oro pallido, con ricchi volant di trina *vieil on* al sott'abito e con berta della medesima trina al corpetto. Nel petto un mazzo di fiori e una *coiffure* in trina e fiori.

Quanto ai cappellini ve ne è in voga una schiera numerosa. Abbiamo i cappellini *Grâce*, *Bas bleu*, *Incommensurable*, ecc. ecc.

Il cappellino *Incommensurable*, un cappellino *monstre*, consiste in una enorme campana di paglia inglese, foderato di crespo della China cardinale; la calotta si compone di soli fiori minutissimi; attorno alla falda gira un pieghettato di trina.

Si porta molto l'abito aperto che disegna il collo e fanno furore i pieghettati, sostituiti alle increspature. Così si toglie ogni piega al disotto delle anche.

È pure in gran voga fra le belle mondane di Parigi, la giubba di musolina col corpo di color vivo, e preferibilmente in rosso. Vi portano dei cappelli ornati di grandi piume rosse.

E volete sapere qual'è sempre il *bijoux chich*? Un braccialeto formato d'un cerchio d'oro ornato di rubini e di diamanti, dal quale pende — scusate — un maialetto:

Alcuni dicono che questo braccialeto, che chiamano porta-fortuna (*porta-veine* nel gergo da *boulevard*), è stato messo in moda da una principessa che stava per annegare in un laghetto e che fu salvata da uno di quegli animali nominati di sopra. Altri dicono che è un omaggio reso alla imperatrice d'Austria, che in una caccia in Inghilterra uccise un cinghiale.

Bisogna convenire che il sesso gentile, nei capricci della moda, paga ampiamente il suo tributo d'omaggio al naturalismo ed al radicalismo col favore dato al color rosso e colla scelta di certi gingilli i cui... protagonisti, benchè salvatori di principesse che stanno per affogarsi, sono pur sempre difficilmente nominabili fra la gente ammodo.

E con ciò basti di anche moda.

**Rissa fra fratelli.** — Due fratelli vennero fra di loro a contesa per questione di interesse, poichè quello dei due, che tiene in casa la propria madre, non vuole più saperne di mantenerla. Nella rissa uno d'essi, il Luigi, feriva il fratello Giovanni T... con una spilla da materassaio.

Il ferito dovette ricoverarsi al civico ospedale. Fortunatamente però la sua ferita è leggera.

**Piccolo furto.** — L'altra notte fuori di Porta Saracinesca, in una botteguccia di liquori, davanti al bagno pubblico, levandone una tavola, alcuni ignoti riuscirono ad esportare alcune bottiglie di liquori pel valore di L. 23.

**Rinvenimento.** — Un ingegnere della Battaglia, Bernardo Mincio, trovava sulla pubblica via un portafoglio

contenente due lire; le depositava alla questura.

**Teatro Garibaldi.** — Domenica sera la compagnia speciale (*sic*) Esterina Monti darà un' unica rappresentazione.

Esterina Monti per chi non lo sapesse è una bimba di anni otto e già decorata di cinque medaglie d'oro — è una rivale della Gemma Cuniberti in una parola.

Il manifesto dice:  
« Esterina Monti, non appaga, ma sorpassa, l'aspettazione e vince la natura stessa rendendosi col suo intuito artistico un vero fenomeno dell'arte. La onora il titolo di Piccola Marchioni che le accordò unanime la stampa, ed Ella sa mostrarsene degna, offrendo un continuo e portentoso esempio di applicazione e di attività ammirabile. »  
Vedremo!

Essa si produrrà in due commedie: *Virtù di bambina* e *Lo zio e i suoi 10 nipoti*, di Scribe.

**Una al di.** — Un campagnuolo conduce in casa un mercante di bestiame, al quale si era offerto di cedere una bella coppia di maiali.

Sulla soglia il negoziante s'incontra nella figlia del suo ospite, giovane amabile, dalla carnagione fresca e dai rotondi contorni.

Egli cerca un complimento, e rivolto al padre:

— In verità; — gli dice — noi conchiuderemo presto l'affare se... i vostri maiali sono belli come la vostra ragazza!...

**Bollettino dello Stato Civile del 4**

**Nascite.** — Maschi 2 — Femmine 0  
**Morti.** — Padoani Vittoria di Pietro, d'anni 2 e mesi 3 — Greffemberg Giuseppe di Gaetano, d'anni 2 — Una bambina esposta, d'anni 1 e mesi 3. Tutti di Padova.

Il segretario capo del nostro Municipio cav. Pietro Bassi fu colpito da un' atroce sventura.

Una dolce e cara sua bambina

**Ercolina Bassi**

a soli quattordici anni, vittima di crudelissimo morbo, spirava nelle prime ore del mattino di ieri.

Era essa l'angelo della sua casa — era una fanciulla intelligentissima, studiosa, che aveva tesori d'affetto e di dolcezza per i suoi, i quali ne la ricambiavano adorandola.

Ora in quella povera famiglia c'è il lutto e l'angoscia — la quale dividono tutti gli amici, concordi nel versare una lacrima su quella piccola, diletta tomba. E.

**Cronaca Giudiziaria**

**Socialista assolto**

La Corte d'Appello di Bologna ha assolto Andrea Costa dalla accusa di contravvenzione alla ammonizione, ammettendo in suo favore la prescrizione biennale.

Il Costa fu però egualmente trattato in carcere per un'accusa di pretesa cospirazione.

Si crede che verrà liberato nella settimana.

**Il lapidatore dei Deputati**

Cordigliani, l'autore dell'attentato dei sassi alla Camera, scrisse una lettera a sua madre, chiedendole perdono e mostrandosi pentito d'un atto da lui compiuto in un momento d'estrema disperazione.

Fra i 30 testimoni della difesa c'è anche il Sottoprefetto di Viterbo, e come periti gli avvocati proposero Fiordisperi e Panizza.

**Corriere della Sera**

— Al ministero della marina vennero fatte numerose promozioni nel personale tecnico. Inoltre 12 guardie-marina vennero promossi sottotenenti di vascello, quattro allievi promossi a guardie, un sottotenente a tenente ed un tenente a capitano di corvetta.

— La sezione d'accusa dichiarò non farsi luogo a procedere contro il Carluccio imputato di falsa testimonianza

nel processo della Saraceni. La querelante parte civile interpose appello. — Il re mandò un bellissimo telegramma di condoglianza alla famiglia Conforti.

— Il *Popolo Romano* ribatte con solide ragioni gli sforzi inani del *Bersagliere* a difendere l'amministrazione della marina nella questione della macchina del Lepanto; prova quanto quel privilegio sia stato ingiusto e dannoso alle finanze.

— Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

Nella seduta del Consiglio comunale dell'altra sera la Giunta di Roma ha presentato le sue dimissioni.

Il Consiglio ad unanimità l'ha pregata di ritirarle approvando interamente la sua condotta. Poscia ha votato una mozione che mantiene l'attuale canone, ed invita la Giunta a presentare in occasione della prossima sessione autunnale una memoria, nella quale fossero esposte per dieci anni quali siano state le condizioni del municipio di Roma, e così dimostrare al governo del re l'urgenza del concorso dello Stato, per le opere pubbliche della capitale del Regno.

— Telegrafano all'*Adriatico*:

Il *Diritto*, propugnando la causa di Venezia per la linea di navigazione coi principali porti della Dalmazia e del Mar Jonio, si augura che Venezia crei linee proprie di navigazione a vapore.

— Lo stesso giornale conferma che la questione del Montenegro sarà appianata. La questione greco-turca si lascerà risolvere alla Grecia.

— Il governo francese informato che il pellegrinaggio di Lourdes, avrà in questo anno un significato di protesta contro i decreti del 29 marzo, ed assumerà un carattere minaccioso per numero dei pellegrini e per le manifestazioni che avranno luogo, ha preso in proposito energici provvedimenti.

Il vescovo della Rochelle monsignor Thomas, conduce da sé solo 1200 pellegrini.

— In Svizzera è incominciata una forte agitazione in pro' della legislazione penale unica; la restituzione della pena di morte in alcuni cantoni conduce a questo risultato, che finirà col toglierla ovunque.

— Molta affluenza al Tiro federale di Yverdon in Svizzera, dove si osservano Italiani, i quali si fanno dappertutto distinguere per la giustezza dei loro colpi di Wetterli.

— La commissione russa presentò allo Czar la nuova legge sulla stampa, colla quale si sottopongono Pietroburgo e Mosca ad una speciale giurisdizione, e si abolisce la censura preventiva nelle provincie.

**UN PO' DI TUTTO**

**Una principessa del Zululand.** — In un albergo di Chesterfield aveva preso servizio, in qualità di cameriera, una bellissima negra, che si spacciava come una principessa del Zululand. Tutti i giovani della città andavano pazzi per la Venere africana, la quale però opponeva una eroica resistenza a tutte le proposte d'amore che le venivano fatte.

La sua virtù era divenuta proverbiale a Chesterfield. Ma qual fu la generale sorpresa allorché si seppe che la principessa aveva commesso un furto di quattordici sterline ed undici scellini a danno del suo padrone ed era stata per quel fatto tradotta in carcere. Ciascuno domandava come mai una giovane che se avesse voluto ricorrere a mezzi disonesti si sarebbe potuta guadagnare ben altre somme, erasi resa colpevole di un furto così insignificante. Ma in prigione si scoprì bentosto il mistero. Si visitò l'arrestata e venne in luce che non era una principessa, che non era del Zululand, che non era una donna, ma bensì un bel giovanotto, del Zanzibar.

I frequentatori dell'albergo di Chesterfield rimasero scornati.

**Antichità romane.** — Leggiamo nel *Journal du Havre* che in fondo alla valle di Liliebonne, verso Folleville, presso il castello di Alincourt, si scopersero delle costruzioni romane che inducono a credere che, in quella località vi fosse un grande stabilimento termale.

**Uno storione colossale.** — Giorni sono, scrivono i giornali francesi, nel Reno, in vicinanza di Andernach, venne pescato uno storione che pesava nientemeno che 200 libbre.

**Il castello della Patti in Inghilterra.** — Il *South Wales News* racconta l'accoglienza festosissima e quasi trionfale che si ebbe questa famosa cantante al suo arrivo alla nuova dimora di *Craigynos Castle*, da lei acquistata.

Vi furono fuochi d'artificio e luminarie di ogni fatta, compresi i ritratti della castellana e del suo compagno Nicolini fra una pioggia di raggi, e le parole: *Traviata, Norma, Romeo e Giulietta, Semiramide* e persino il *God bless Adelina Patti* (Dio benedica Adelina Patti) fulgenti sul terrazzo tutto adorno di bandiere.

La folla prorompeva ad ogni momento di applausi ed evviva.

*Craigynos Castle*, che fosse in uno dei più romantici e pittoreschi punti del paese di Galles, fu costruito 40 anni sono dal signor *Stee Powell* con una spesa di circa 20,000 sterline (oltre un milione). Nel 1878 *Adelina Patti* ne fece l'acquisto e da quel tempo tutto quello che l'arte e il denaro possono ottenere, fu prodigato nel rendere il castello uno dei più magnifici edifi di del Regno Unito. Vi hanno serre di fiori e frutta e vigneti superbi. Notevolissime sono pure le scuderie.

Quanti ingegni eletti, quante persone di scienze, di lettere e d'arti, invece d'aver una dimora come *Craigynos Castle*, muoiono di fame!

**Morto risuscitato.** — Il *Secolo* ha narrato di un muratore morto martedì nella chiesa della Trinità nel sobborgo di P. Tenaglia, che la voce pubblica designò per un certo Paolo Tagliabue, abitante in via *Abbadese*. Per il riconoscimento del cadavere furono invitate la moglie e la suocera a recarsi nella stanza mortuaria del Cimitero Maggiore. — A quella vista le due donne scoppiarono in lagrime esclamando: *« L'è propri lu! L'è el me Paol! Esus per lu! Ch'el Signor ghe perdona i so difett! »* E si gettarono sulla inanimata spoglia coprendola di baci.

Bisogna sapere che il Tagliabue viveva da tre mesi separato dalla moglie per incompatibilità di carattere.

Dato sfogo al dolore la moglie si fece dare la chiave e centesimi 57 trovati addosso al defunto, e si portò alla casa del marito per farvi l'inventario. Mentre era tutta intenta a questa operazione, comparve sulla soglia, indovinate mo chi? il Tagliabue suo marito, proprio lui, in carne ed ossa.

La povera donna, più morta che viva dallo spavento, si gettò ginocchioni chiedendo pietà e misericordia all'anima del marito, il quale non ci capiva un'acca e non sapeva se ride o sdegnarsi.

Venuti alle spiegazioni, il Tagliabue gridò che egli non era mai stato morto, né aveva voglia di morire, e corse all'ufficio dei vigili urbani sul viale Garibaldi a fare un diavoletto, perchè lo avevano dichiarato morto.

Ritornato poi a casa e sentito come la moglie avesse pianto alla sua morte e baciato la creduta salma, le stese la mano e fece la pace, che fu suggellata con un pranzetto all'osteria ed il ritorno al tetto coniugale.

Intanto il morto, rassomigliantissimo al Tagliabue e vestito d'identici panni, è ancora sconosciuto e ieri fu esposto di nuovo per riconoscimento.

**Infanticidio ed incendio.** — A Pontiers, sabato verso le dieci, un incendio scoppiava nel pianterreno di una casa abitata da un antico fattore rurale, sua moglie e due bambini di piccola età. I vicini che si accorsero i primi del fuoco, sfondarono la porta e videro i due fanciulli che dormivano in mezzo a dense nuvole di fuoco; qualche minuto di più e i poveri figliuoli sarebbero morti bruciati vivi.

Vennero portati presso dei vicini dove furono loro apprestate le prime cure.

Ma quale non fu la meraviglia universale allorché si vide il padre *Emilio Didier* farsi tutto rosso dalla rabbia contro coloro che avevano spento le fiamme.

In presenza di questo contegno il commissario di polizia lo arrestò. Risultò dall'inchiesta che *Didier* che viveva di cattiva intelligenza con sua moglie aveva messo fuoco alla casa coll'intenzione di uccidere i figli.

**Corriere del mattino**

Al ministero della pubblica istruzione si studia la riforma delle scuole normali inferiori.

— La direzione generale di Statistica pubblicherà fra pochi giorni la statistica completa delle ultime elezioni generali politiche, corredata di molti confronti con le elezioni precedenti italiane e colle più recenti avvenute in Francia, Belgio, Austria, Germania, Inghilterra, Svezia e Spagna.

— Il progetto di tariffa per il porto di Alessandria è condotto a termine sulle basi concordate dalla commissione internazionale che sedette a Parigi.

— Il ministero dei lavori pubblici nel Belgio si è rivolto al nostro governo per aver notizie sul modo e sulla forma coi quali presso di noi si danno in appalto le opere pubbliche e le grandi forniture, avendo in animo di istituire un ufficio di simili appalti colla pubblicazione dei rispettivi bollettini.

— Come delegati del governo italiano al Congresso internazionale delle private industriali, che si terrà a Parigi, partiranno il comm. Romanelli, direttore dell'industria al ministero di commercio ed industria.

— La Camera di commercio di Genova ha rivolto al ministero di agricoltura una nuova istanza affinché sia tolto il divieto alle miscele di olio di oliva e di olio di cotone nei depositi doganali, almeno nei casi in cui si tratta di olii di oliva forestieri.

Credeamo però che i consumatori siano di parere opposto a quello di certe camere di commercio.

— Tutte le notizie sulle trattative per l'abolizione del corso forzoso sono premature.

— A Colle Val d'Elsa si organizza un comizio per il suffragio universale.

— Sono molto ragguardevoli le importazioni di spiriti e di petroli fatte in previsione del nuovo aumento di dazi. L'introduzione straordinaria di spiriti si accosta a 60 mila ettolitri, quella di petrolio tocca quasi 300 mila quintali; il che vuol dire che di queste due merci si forma uno *stock* valevole, non soltanto per gli ultimi mesi di quest'anno, ma eziandio per il principio dell'anno prossimo.

— Presso Vinadio il villaggio di *Planche* fu interamente distrutto dall'incendio.

— Il nuovo gabinetto rumeno pare assai debole; gli si dà una vita precaria.

— Pare che la Russia abbia spedita una vivissima nota alla Rumenia perchè raccoglie i nikilisti.

— Notizie assai inquietanti giungono dalla Siria. Temesi una insurrezione.

— Narrasi che la malattia di *Gladstone* aveva sulle prime gettato un vero sgomento alla borsa di Parigi. Egli è curato da *Williams Tenner*, medico della regina Vittoria.

**Telegrammi**

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Comuni — Dilke rispondendo ad Anderson dice che si fecero rimostranze al Portogallo pella decisione del tribunale nella questione della collisione fra le navi *City off Mecca* ed *Insulano* (?); finora non se ne ebbe alcuna risposta. Dilke rispondendo a Monca dice che la Porta deve ora all'Inghilterra 50,000 sterline in conto del prestito garantito e 52,000 alla Francia; la somma pagata sul conto dell'entrata di Cipro ascende a 11,092,377 piastre e 5 sterline pel 1879 e 1880 e a 7,402,625 piastre per 1878 e 1879. Non può ancora dire quali misure si prenderanno per assicurare il compimento delle obbligazioni della Porta.

Forster rispondendo ad O'Donnell e a Parnell dice che il governo deplora vivamente il rigetto del bill di compenso ai fittaiuoli d'Irlanda, ma crede non essere desiderabile di presentare in questa stessa sessione un nuovo bill. Spera che il raccolto sarà abbondante ed allevierà le sofferenze; fa appello ai membri delle due camere, tutti buoni cittadini, perchè aiutino a mantener l'ordine in Irlanda, e consiglia la moderazione ai proprietari.

QUETTA, 5. — Messaggeri riferiscono che le perdite di Ayoubkan sono considerevoli, e quindi egli non ha nessuna speranza di riuscire all'attacco di Candahar.

ATENE, 5. — Furono pubblicati i decreti di mobilitazione dell'esercito e

della convocazione della Camera pel 20 settembre.

NAPOLI, 6. — Il deputato *Mariano Englen* è morto.

PARIGI, 6. — Il *Gaulois* dice che l'applicazione del decreto sulla Congregazioni, salvo alcune femminili, è attesa dal 26 al 31 corr.

LONDRA, 6. — Temendosi disordini in Irlanda, il Governo rinforza le guardie; 1000 soldati andranno a Cork. Confermasi che *Roberts* partirà domenica per Candahar. Il rimanente delle truppe lascerà a Cabul, tornando immediatamente nelle Indie. Una nuova battaglia sembra imminente. Temonsi sedizioni nelle Tribù.

Nel caso che continui a migliorare, *Gladstone* partirà per la campagna il 14 corrente.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto p. v. è aperto il posto di inserviente alla Scuola di Anatomia patologica coll'annuo stipendio di L. 720.

A parità di meriti sarà preferito quello che sa leggere e scrivere. Da rivolgersi alla Direzione della suddetta Scuola.

**Antenore -- Pezziol**

PIAZZA CAVOUR, PADOVA  
Liquore premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

E un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno.  
2222

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento  
**MONTE ORTONE**

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore *ACHILLE DE GIOVANNI* Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla S'azione ad ogni corsa.

DA VENDERE

**PIANOFORTE**

A CODA  
VIA S. EGIDIO, 1052

2255

**Deposito Olio di Jari**

IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire ai sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole.  
2245

**FONTANINO DI PEJO**

Vedi avviso in Pagina IV

**FARMACIA GALLEANI**

(Vedi avviso in quarta pagina)

IL DOTTORE

**LUCIEN CARLE**

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa *Tessarò*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni.  
2194

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro o Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor Galleani.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberti che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che, in capo a

**Scrivere alla Farmacia N. 21 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Corneo, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Dürer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

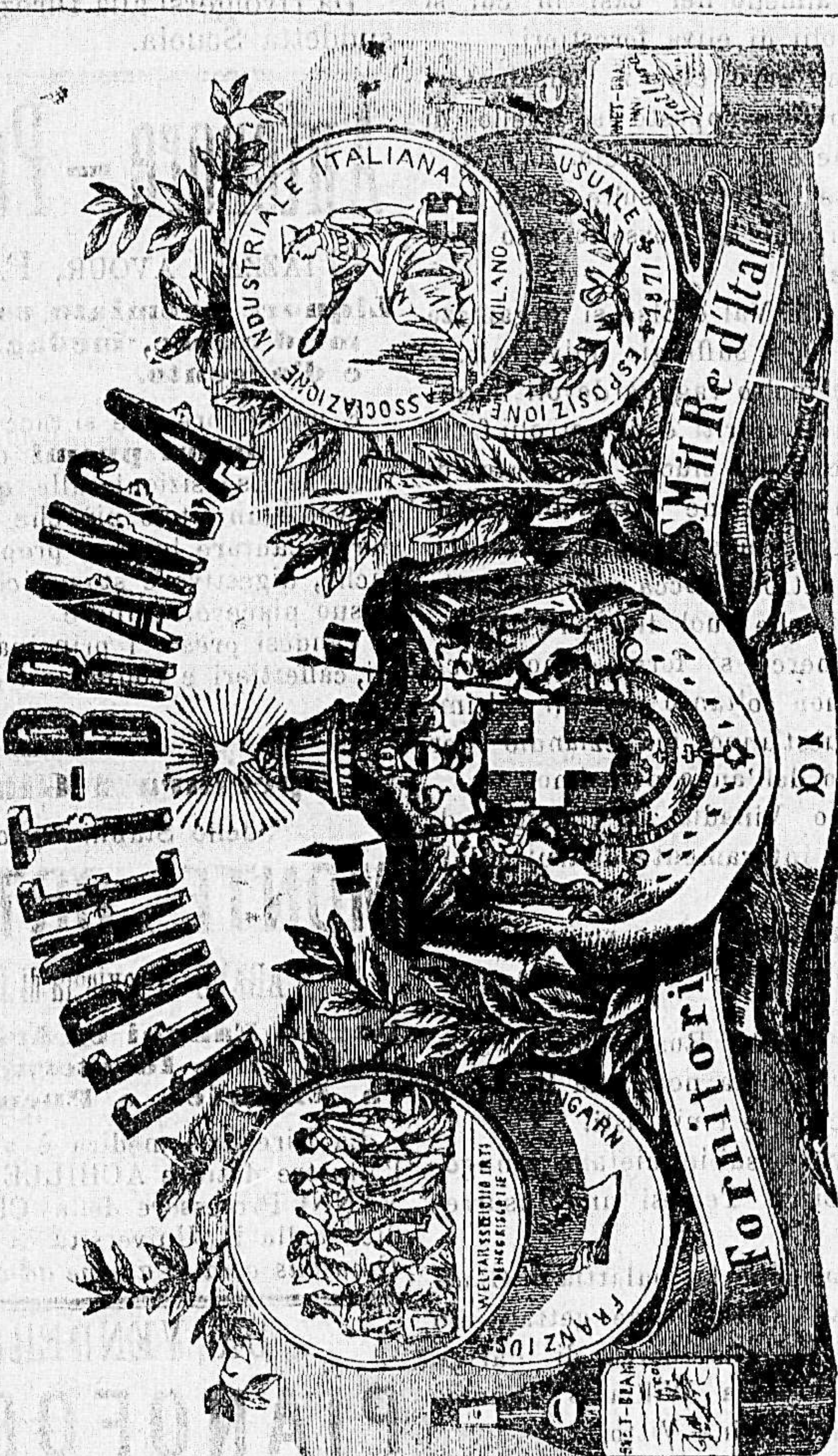
diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

**Luigi Azzari, Negoziante.**  
Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzate** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurata come inguaribile. Siate dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa li scotta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi  
**Dott. CESARE BONOMI.**

Costa L. **1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi.** L. **5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici.** L. **10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie.** La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzi Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoggi Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.



**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FERNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA** che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffrazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA, il 13 marzo 1869.** — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè. »

« 2.° Altrorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima. »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici. »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata, e assai più proficuo prenderne un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veuto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »  
**Lorenzo Dott. Bartoli.** Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 eramo raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo adulti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI** — **MARIANO TOFFANELLI**, Economo provvidore  
**Sono le firme dei dottori** — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
**Per il Consiglio di sanità** — Cav. MANGOTTA, sceriffo.  
**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
**Per il Direttore Medico, Dott. Vela.**

## FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Questa acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del Fontanino di Pejo contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rivigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggere delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito. **Deposito generale in Verona** presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

### PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua	L. 20	( L. 32	N. 50 Bottiglie acqua	L. 11	( L. 18
Vetri e cassa . . .	> 12		Vetri e cassa . . .	> 5	

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

**N.B.** A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino di Pejo dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore **LUIGI GUZIELMO**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis.  
2188

### Acqua dell'Antica fonte

## PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . .	L. 23.	( L. 36,50
Vetri e cassa . . .	> 13,50	
50 Bottiglie Acqua . .	L. 12.	( L. 19,50
Vetri e cassa . . .	> 7,50	( L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

**Agenzia della Fonte in Padova**  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (2155)

## GRANDE NOVITÀ DEL GIORNO

### POMPA FILADELFIA

Fermiamo l'attenzione degli interessati sopra questo nuovo sistema di pompa, persuasi che l'utile che arrecano la loro semplicità e tenuissimo prezzo le renderanno ben accette a tutti.

Servono per prosciugamenti, espurgo pozzi neri, distillerie, concerie di pellami, riempimento di botti per l'innaffiamento delle strade e per tutti infine che desiderano estrarre acqua o materie anche spesse da cisterne, pozzi o qualsiasi deposito.

#### Prezzo della Pompa completa it. L. 80.

La Ditta tiene pure un grand'os assortimento di Pompe per travaso vino — Torchi per vinacce a leva multipla ed azione continua — Pigiatrici ed altre macchine enologiche — Vecciatorj e Ventilatori per la pulitura del grano — Pompe per pozzi profondi — Locomobili e macchine fisse.  
Per le domande dirigersi alla Ditta

Milano

### BALE E EDWARDS

Foggia

Si spediscono Elenchi Gratis dietro richiesta.

